Anno 49.° N. 326

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 2 dicembre 1915

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI
Udine, Via della Posta [illegible]

LA RIAPERTURA DEL NOSTRO PARLAMENTO

Le dichiarazioni dell'on. Sonnino sulla politica dell'Italia accolte con generale entusiasmo

Il discorso del Presidente

ROMA, 1. — Presidenza MARCORA. — La seduta comincia alle 14.

L'aula è affollata. Sono presenti oltre 100 deputati. Le tribune sono gremite.

PRESIDENTE (*sorgendo in piedi*) (*i ministri e i deputati si alzano* (*segni di viva attenzione*). — Permettetemi on. e amati colleghi prima che vi inviti a riprendere il corso ordinario dei nostri lavori poche libere parole inspirate soltanto a quelle idealità purissime che caratterizzano il presente momento storico e che occupano e commuovono tutta l'anima mia di patriota e di superstite delle prime lotte redentrici (*applausi*).

L'Italia durante i sei mesi decorsi dal giorno in cui ci siamo separati ha già senza iattanza e senza trepidazioni, scritta la pagina forse più bella e radiosa dal proprio ritorno a vita di nazione (*approvazioni*). Essa ha data la prova più luminosa della verità del presagio di Guglielmo Gladstone, il quale invocando nel parlamento britannico l'appoggio e la simpatia del suo libero e forte paese per la nostra Italia ne additava il popolo destinato per l'unità di lingua e di razza e di tendenze, a costituire uno dei maggiori strumenti di progresso civile ed umano (*approvazioni*).

Essa si è altresì rivelata quello che Giuseppe Garibaldi sognava, trepidante e angosciato di non potere congiungere una sicura fede al sublime desiderio. A quale mirabile spettacolo abbiamo assistito ed assistiamo onorevoli colleghi!

Il nostro Re amatissimo dichiarando guerra al secolare nemico nell'assumere il comando supremo delle forze di terra e di mare inizia il suo proclama affermando in faccia al mondo che l'ora delle rivendicazioni nazionali è suonata. (*Applausi: grida di Viva il Re!*). La parola è semplice modesta ma degna della elevatezza e larghezza della sua mente e della grandezza del suo animo scevra da qualsiasi orgoglio e non dimentica neppure il rispetto degli avversari così prodighi di alterigia e di offesa (*vivissimi applausi, approvazioni*). E' alta risoluta comprensiva e arriva come scintilla ad accendere i cuori di tutti gli italiani è squillo di tromba che li chiama a raccolta. (*Vivissimi applausi, approvazioni*).

Ed eccoli da ogni regione e dalle più lontane plaghe dell'estero con eguale entusiasmo abbandonando senza titubanza i cari luoghi nativi, la famiglia, non di rado le agiatezze, sopita ogni cupidigia di materiali soddisfazioni, dinanzi allo ideale del dovere, accorrere ai reggimenti e alle navi e sono di ogni condizioni e classe obbedienti all'obbligo legale e volontari operai e contadini, professionisti e impiegati, cultori delle scienze e delle arti, letterati e pubblicisti e numerosi membri dei due rami del parlamento (*approvazioni*) nè mancano gli avanzi dei Mille e i superstiti delle altre battaglie e di Mentana e dei Vosgi quasi ad affermare che nessuna soluzione di continuità è intervenuta a dividere le prime lotte da quella decisiva (*benissimo*); insomma è un fatto compiuto la nazione armata in campo come è un fatto compiuto l'unità morale del popolo che sta dietro ad essa (*vivissime approvazioni, applausi*).

I soldati sulla direttiva di un capitano sagace il valore del quale ormai i nemici riconoscono e dati alla guida di capi arditi di ogni grado, indifferenti allo incosciente disprezzo di ieri come alla resipiscente ammirazione dell'oggi, affrontano impavidi e vincono le difficoltà di una guerra resa più aspra dalla natura del luogo e ne sono il teatro, superando giorno per giorno con indomito coraggio, con incomparabile eroismo e con mirabile spirito di sacrificio sulle balze e sulle più eccelse vette del Trentino, che il sangue nostro ha già da più di mezzo secolo consacrato alla patria (*benissimo*) sui ghiacciai delle mie Alpi lombarde, in Carnia, sulle rive dello storico Isonzo, negli anfratti del Carso e in vista di Trieste figlia di Roma (*vive approvazioni, applausi*) le insidie di ogni genere e i propugnacoli che l'alleata di ieri era andata da lunghi anni preparando e presidiando con strumenti di inaudita crudeltà a nostra offesa (*vivi e prolungati applausi*).

In mezzo a loro è il Re, orgoglio nostro, esempio di coraggio, sempre presente nelle ore di battaglia, incurante di ogni pericolo, è pieno di amorose cure verso i più umili che lo adorano e sono con lui tutti i principi di Sua Casa (*vivi applausi, grida ripetute di Viva il Re!*)

I marinai stanno vigili custodi delle nostre coste, ma nella attesa ansiosa di un'ora suprema vendicatrice (*approvazioni*). Il popolo ha risposto con imperturbabile calma alle barbarie contro città indifese e contro naviganti e cittadini inermi, contro tesori artistici con le quali la storta mentalità nemica che troppo spesso bestemmia che fin'anco Iddio (*applasi*). Tentò di intimidirlo. E nelle città, nelle borgate, e perfino nei più umili villaggi e nella reggia stessa auspice l'impareggiabile nostra Regina e l'augusta genitrice del Re è tutto un fervore di aiuti alla guerra, di assistenze civili e di pietà (*vive approvazioni applausi*).

Voli adunque il nostro pensiero reverente ai caduti sul campo dell'onore nella sublime visione della Patria (*vivissimi e prolungati applausi*). Uniamo le nostre lagrime a quelle di tante famiglie orbate dei loro cari e vada al Re, ai suoi reali congiunti, all'esercito e all'armata, al popolo tutto l'espressione della nostra immensa gratitudine (*vivissimi e prolungati applausi*). A quanti quotidianamente sono sulla breccia il nostro affettuoso saluto. Vada sopratutto la sacra promessa che il parlamento sicuro della concordia e della costanza di tutto il paese saprà corrispondere ad ogni richiesta che la necessità della lotta imponesse. Sia pure lungo e arduo il cammino che dobbiamo percorrere, ma stretti con inalterabile fede ai nostri alleati lo percorreremo sereni, fino al raggiungimento della sospirata meta (*vivi applausi*).

Fu qui altra volta ricordato, in circostanze di minore momento il giuramento della decima legione romana. *Ad decus et libertatem nati sumus: haec praestemus aut cum dignitate moriamur.* L'Italia sorta in nome dei principii di nazionalità, di libertà, di civiltà e di giustizia, non per sè sola ma per il mondo, come auspicava il Carducci, può dire di sè stessa: Vivrò e avrò, per la più sicura difesa di quei principii, nei miei giusti confini la vittoria (*vivissimi prolungati applausi*).

Ed ora onorevoli colleghi, accingiamoci all'opera nostra al grido di VIVA IL RE! VIVA L'ESERCITO E L'ARMATA!, VIVA IL POPOLO! VIVA L'ITALIA! (*Vivissimi e reiterati applausi, grida ripetute: Viva il Re! Viva l'Esercito! Viva l'Armata! Viva l'Italia!*)

Il saluto di Cervignano

Comunica quindi il seguente telegramma:

« Al Parlamento italiano che il 20 maggio solennemente proclamò la integrazione della Patria i fratelli liberati da Cervignano memori e riconoscenti inviano il saluto augurale perchè tutte si realizzino le aspirazioni della gente italiana, che il Re vittorioso guida e accompagna nella via della redenzione della civiltà e della giustizia. Il sindaco di Cervignano *Malacrea* ». (*Vivi applausi*).

IL DISCORSO DELL'ON. SONNINO

SONNINO SIDNEY, ministro degli affari esteri (*segni di viva attenzione*). Il 23 maggio il governo confortato dai voti del parlamento e dalle solenni manifestazioni del paese, dichiarò in nome di S. M. il Re d'Italia la guerra all'Austria-Ungheria.

Le ragioni che ci determinarono a questo passo risultano chiare dal Libro Verde presentato al Parlamento pochi giorni prima, dagli altri documenti successivamente pubblicati o dai solenni discorsi pronunciati durante questi mesi dal presidente del consiglio e da alcuni miei colleghi.

Per effetto della situazione creata tanto dalla violazione dei patti essenziali della Triplice Alleanza per parte dell'Austria-Ungheria con la premeditata aggressione contro la Serbia, come dalla non riuscita delle trattative che tentammo con lei dal dicembre al maggio, mossi dal vivo desiderio di evitare al paese le calamità di una guerra, apparve urgente ed imperiosa la necessità di provvedere colle armi alla difesa dei nostri vitali interessi di sicurezza e di indipendenza oltrechè al raggiungimento delle fondamentali nostre aspirazioni nazionali (*vive approvazioni*).

La nostra guerra contro la Turchia

Dichiarata la nostra guerra contro l'Austria-Ungheria la Germania ci notificò che si considerava con l'Italia in stato di rottura di relazioni. Il 20 agosto abbiamo dichiarato la guerra alla Turchia.

Sono note le violazioni del trattato di Losanna commesse da quel governo iniziate anzi fin dall'indomani della firma del trattato stesso.

Le ostilità fomentate e dirette dalla Turchia contro di noi in Libia, il continuato invio di ufficiali e di armi nella nostra colonia, la mancata restituzione dei prigionieri e poi l'inammissibile intralcio alla partenza di funzionari, le sopraffazioni contro cittadini italiani che chiedevano di tornare in patria, le trattative pazientemente condotte sino al limite imposto dalla nostra dignità, sono tutte circostanze ormai conosciute, le quali, insieme al desiderio nostro di procedere in perfetta comunione di intenti cogli alleati nella penisola balcanica ed in Oriente, ci condussero alla dichiarazione di guerra contro l'Impero Ottomano.

L'Italia e i popoli balcanici

L'Italia ha proseguito nei Balcani la tradizionale sua politica, continuata ormai durante parecchi lustri, inspirata al principo di nazionalità e della indipendenza dei popoli balcanici. La nostra azione fu a questo fine intensamente diretta di pieno accordo cogli alleati.

E difatti la pacifica attribuzione alla Bulgaria, con larghi compensi da assicurarsi alla Serbia, della Macedonia, che le era stata assegnata dal trattato fra gli stati balcanici nel 1912 costituiva la base dell'accordo politico tentato dalla Quadruplice Intesa.

Ma se la politica per la Quadruplice era diretta all'unione degli Stati balcanici, quella degli imperi centrali fomentava, per contro, il dissenso e le rivalità ed in ciò, purtroppo, trovava favorevole il terreno su cui lavorava. Lo strascico di odi e di vendette lasciato dalla seconda guerra balcanica, forniva ai nostri nemici efficaci strumenti di azione, di cui per il fine proposto non poteva disporre la Quadruplice.

L'opera della diplomazia, del resto, ben poco poteva fare di fronte allo stato psicologico prodottosi nell' opinione pubblica e presso quei governi in seguito agli eventi militari. La loro mentalità rimase impressionata dagli avvenimenti singoli, trascurando il complessivo apprezzamento della situazione, da cui doveva scaturire la fiducia sicura nella vittoria finale degli alleati.

Quegli uomini di governo preoccupati solamente di recenti rancori e di rivendicazioni immediate posero in disparte le maggiori e più vitali finalità della indipendenza politica economica dei popoli. La Bulgaria disprezzò le vantaggiose offerte della Quadruplice e volse invece le armi contro la Serbia allorchè scorse il piccolo popolo valoroso assalito con ingente apparato bellico dagli eserciti uniti dai due imperi centrali.

In questa contingenza la via era all'Italia chiaramente tracciata. Abbiamo dichiarato la guerra alla Bulgaria insieme agli alleati che avevano proceduto costantemente uniti nei tentativi di componimento.

La solidarietà degli alleati

Così nello svolgersi degli eventi, nel comune concorde aiuto, nei negoziati diplomatici, nella lotta tenacemente proseguita colle armi nei varii teatri della guerra si è venuta affermando la piena e amichevole solidarietà degli alleati.

Il contributo efficace delle armi italiane alla causa comune e da ognuno riconosciuto fino dall'inizio della guerra nostra fu risentito nel campo nemico dalla pressione formidabile dell'esercito italiano, avventatosi alla costa dei fortini e confini naturali dell'Italia.

E più palesemente apparve la efficacia del nostro concorso militare allorquando nel passato settembre l'Austria trasportò in fretta considerevoli contingenti verso le Alpi dalla Galizia e con ciò fu resa possibile in quel settore la controffensiva russa.

Questa opera concorde proseguita per vari mesi nella guerra come nei negoziati ci ha persuasi della necessità di fare una pubblica e solenne attestazione della solidarietà esistente tra gli alleati mediante una dichiarazione comune delle 5 potenze rinnovante quella intervenuta tra la Francia, Inghilterra e Russia il 5 settembre 1914 alla quale poi si unì il Giappone.

L'atto formale della nostra adesione è stato già firmato a Londra e questo sia suggello che ogni uomo sganni. (*Benissimo, bravo*).

L'attitudine della Grecia

L'attitudine della Grecia ha dato luogo a preoccupazioni ed a controversie che raggiunsero per un momento una certa tensione. La situazione si è fortunatamente chiarita ben presto mediante uno scambio di note avendo la Grecia consentito senza difficoltà a dare gli affidamenti richiesti in armonia colle precedenti sue dichiarazioni di benevole neutralità. (*Benissimo, commenti*).

Onde tutto fa sperare che dissipati i sospetti e le diffidenze si riprenderanno col regno ellenico migliori relazioni di fiduciosa cordialità, date le quali sarà agevole regolare soddisfacentemente le singole questioni regolanti gli interessi e le garanzie della incolumità e libertà di movimento delle truppe alleate così a Salonicco come nelle strade di accesso e della sicurezza dei rifornimenti per le vie del mare.

L'indipendenza politica economica della Serbia formò sempre uno dei capisaldi della politica italiana nei Balcani (*Grida di Viva la Serbia!*) Essa risponde ad una necessità vitale per la resistenza stessa dell'Italia come grande potenza.

L'assorbimento politico ed economico della Serbia da parte dell'Austria-Ungheria rappresenterebbe un grave e costante pericolo per l'Italia, elevando insieme una muraglia insuperabile alla nostra esportazione economica sulla sponda opposta dell'Adriatico (*applausi*).

Il Libro Verde che ebbi l'onore di presentare al Parlamento nel maggio scorso rende nota l'azione nostra a difesa della Serbia prima ancora della nostra entrata in guerra.

Viva la Serbia!

D'accordo coi nostri alleati noi possiamo come fine imprescindibile di questa grande guerra la restaurazione dell'eroico popolo serbo nella pienezza della sua indipendenza (*vivissimi prolungati applausi. I deputati sorgono in piedi al grido di: Viva la Serbia!*)

Oggi l'esercito serbo sotto il peso della duplice aggressione cercò la via dello scampo verso il mare nonostante i lodevoli sforzi del corpo anglo francese sbarcato a Salonicco e l'Italia non può rimanere insensibile all'angoscioso appello che giunge attraverso l'Adriatico.

Faremo dunque al più presto quanto da noi dipende per portare soccorso all'esercito di Re Pietro (*approvazioni*) assicurandone di concerto con gli alleati il vettovagliamento e il rimunizionamento e facilitandone la concentrazione, nella attesa che giunga il momento della riscossa (*Benissimo*).

La nostra bandiera sull'opposta sponda

La presenza della nostra bandiera sulla opposta sponda adriatica gioverà pure a riaffermare la tradizionale politica dell'Italia nei riguardi della Albania la quale rappresenta ora come in passato un interesse di primo ordine per noi, in quanto la sua sorte è intimamente legata all'assetto dell'Adriatico (*approvazioni*). Ha importanza grandissima per l'Italia il mantenimento dell'indipendenza del popolo albanese la cui spiccata nazionalità fu invano per scopi interessati discussa e negata (*vive approvazioni*).

Alla rivendicazione dei confini naturali, alla conquista delle porte d'Italia provvede con tenacia ed abnegazione, pari allo slancio, la virtù delle armi italiane (*vivi applausi, grida di viva l'esercito*). Insieme conseguiremo il riscatto delle genti di nostra razza che da lunghi anni sostengono una lotta disuguale contro la subdola pervicace opera di snazionalizzazione proseguita dal governo austriaco (*approvazioni*).

La difesa strategica dell'Adriatico costituisce un altro caposaldo della nostra azione politica. E' per l'Italia necessità di vita, necessità assoluta di legittima difesa conseguire un assetto adriatico che compensi la favorevole configurazione del nostro litorale orientale (*approvazioni*).

I nostri interessi nel Mediterraneo

Finalmente la tutela gelosa dei nostri vitali interessi mediterranei sta al colmo delle cure del governo. Allorquando or' sono quattr'anni fu minacciato l'equilibrio del Mediterraneo occidentale, l'Italia si vide costretta a entrare in guerra per la conquista della Libia e il nostro popolo ne comprese l'alto significato politico (*benissimo*).

E quando venne posto in discussione e reso incerto l'assetto del Mediterraneo orientale, ove traccie indelebili lasciò la storia gloriosa delle nostre repubbliche marinare ove fiorenti colonie italiane attendono che la Patria tenga sempre alta e inconcussa la sua posizione e il suo prestigio di fronte alle altre potenze concorrenti, mal poteva timida appartarsi e col disinteressamento subordinare tutte le esclusioni, sanzionare tutte le rinuncie (*approvazioni*).

Il patto con gli alleati e la guerra fino alla vittoria

Accennate così sommariamente le finalità della lotta aspra e difficile che il nostro esercito combatte strenuamente da sei mesi al di là del confine (*applausi*) sostenuto dalla fervente fede della intera nazione (*approvazioni*) chiudo il mio discorso proclamando ancora una volta che l'Italia è fermamente risoluta a condurre innanzi animosamente la guerra con tutti i suoi sforzi e a costo di qualunque sacrificio (*approvazioni*) fino al raggiungimento così delle sacrosante sue aspirazioni nazionali (*approvazioni*) come di quelle condizioni generali di indipendenza, di sicurezza e di mutuo assetto dei popoli (*approvazoni*) che sole possono formare la base di una pace durevole e che rappresentano la stessa ragione di essere del patto che stringe insieme noi e i nostri alleati. (*Vivissimi prolungati applaumi, moltissimi deputati vanno a stringere la mano all'oratore*).

PRESIDENTE: Commemora i defunti deputati generale Tullio Masi, l'ex-ministro Francesco Guicciardini e Tommaso Villa.

ZUPELLI, ministro della guerra, DANEO, RAVA, BRUNELLI, CALLAINI, MORELLI-GUALTIEROTTI, DI SCALEA, PESCETTI, si associano alle parole e alle proposte di onoranze del Presidente.

Vengono presentati numerosi decreti luogotenenziali da convertirsi in legge.

Si sorteggiano gli uffici e vengono annunciate le interpellanze.

La seduta termina alle 17.20. Domani seduta con l'ordine del giorno: Discussione sulle comunicazioni del Governo.

NOTE ALLA SEDUTA

Le dichiarazioni dell'on. Sonnino hanno ottenuto il consenso più caloroso e convinto del Parlamento.

Il ministro degli esteri si mostrò un'altra volta all'altezza del suo compito difficile. Egli illustrò magistralmente la politica dell'Italia determinata dai principii fondamentali della indipendenza dei popoli, sempre coerente, leale, cauta e per ciò efficace.

L'Italia, grazie a questa politica, ha potuto e può mantenere l'alto posto che le compete tra le nazioni e portare il contributo delle sue armi potenti e del suo lavoro instancabile in difesa della civiltà, basata sulla libertà e sulla giustizia.

La proclamazione della firma del patto di Londra con le tre potenze dell'Intesa è stata accolta con impetuose manifestazioni di soddisfazione.

Il discorso dell'on. Sonnino è una affermazione vittoriosa del valore e del successo della politica italiana.

Senato del Regno

ROMA, 1. — La seduta è aperta alle ore 15. Presidente MANFREDI.

PRESIDENTE dà lettura dei messaggi del governo.

In onore dei caduti per la patria

PRESIDENTE. Dovrei ora adempiere al triste dovere di comunicare le morti dei nostri colleghi e di commemorarli. Io differisco a altra seduta e, se il presidente del consiglio me lo consente io non tardo, (*si alzano con lui i ministri e i senatori*) a farmi interprete del sentimento del Senato verso le tombe dei valorosi caduti combattendo per la nostra terra, per il nostro onore.

Dato l'olocausto delle vite le anime sono salite alla gloria degne che per loro ardano gli incensi sull'altare della Patria (*approvazioni*).

Gronda il sangue che ci costa la guerra, ma è sangue che genera gli eroi, è sangue che rende le nostre schiere giganti ad assalire gli usurpati confini.

Se il Senato me lo consente alla glorificazione dei caduti io aggiungo la ammirazione dell'esercito mandando il saluto all'esperto suo condottiero (*applausi generali*) e l'ossequio l'omaggio al Re che con lva virtù di Sua Casa, col cuore Suo unito al cuore della nazione sta animatore dell'esercito al posto che si è preso in campo di primo soldato della patria (*vivissimi e prolungati applausi grida di: Viva il Re e viva l'Esercito*).

SALANDRA (presidente del consiglio, comunica la nomina dei nuovi ministri.

SONNINO (ministro degli affari esteri) (*segni di attenzione*). — Ripete le dichiarazioni fatte all'altro ramo del parlamento che sono state accolte dal Senato con vivissimi e ripetuti applausi.

PRESIDENTE avverte che per mancanza di lavoro il senato dovrà sospendere le sue sedute e sarà riconvocato a domicilio.

Chiede al Senato di essere autorizzato a ricevere i progetti di legge che durante la sospensione delle sedute fossero trasmesse al governo.

PRESIDENTE legge le domande e interpellanze presentate dai senatori Scalini, Valli, Lucca. I ministri interpellati dichiarano di accettarle riservandosi di fissare di accordo con gli interpellanti il giorno per la discussione.

Si procede al sorteggio e proclamazione degli uffici. La seduta è tolta alle ore 16.

Vedi in terza pagina il " Comunicato ufficiale „

Un sottomarino tedesco distrutto da un aeroplano inglese

LONDRA, 30. — Un comunicato del maresciallo French dice:

« Nel pomeriggio del ventotto un aeroplano inglese ha distrutto al largo di Middelkerke un sottomarino tedesco. Per compiere la brillante impresa l'aeroplano è disceso fino a trecento metri sul sottomarino nemico. L'apparecchio aveva come pilota un ufficiale inglese, come lanciatore di bombe un ufficiale francese.

LONDRA, 1. — *L'ammiragliato comunica i seguenti particolari complementari al comunicato del maresciallo French: Il 28 novembre l'ufficiale di marina inglese Viney, accompagnato dall'ufficiale francese Sincay, esplorando con un aeroplano il litorale belga, gettò bombe sopra un sottomarino tedesco il quale avendo avuto rotto l'involucro affondò dopo alcuni minuti.*

L'ufficiale di marina inglese Ferrand accompagnato da un meccanico sopra un idroplano abbattè al largo di Ostenda un idroplano tedesco del tipo Albatros il quale discese velocissimamente ed affondò.

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

Brillante ripresa dell'offensiva russa nella regione di Riga

PIETROGRADO, 30. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Sulla fronte nella regione di Riga il fuoco dell'artiglieria è aumentato in alcune località. Sulla fronte tra le regioni di Riga e di Dwinsk non si segnalano combattimenti.*

« A nord ovest di Dwinsk nella regione di Illuxt e del villaggio Kazimirichki i tedeschi nella notte sul ventinove hanno aperto un violento fuoco di artiglieria contro le nostre trincee e sono poi passate all'offensiva. Fatti segno al fuoco concentrato della nostra artiglieria ed a un vivo fuoco di fucileria i tedeschi ripiegarono verso le loro trincee venendo così a trovarsi sotto il fuoco delle loro stesse batterie. Profittando di questa situazione le nostre truppe si lanciarono alla loro volta ad un contrattacco, in seguito al quale il nemico venne sloggiato dalla fattoria di Kazimirichki e dal bosco ad ovest della fattoria.

« Contemporaneamente parte delle nostre truppe entrarono ad Illuxt e occuparono il villaggio di Kazimirichki e parte delle trincee tedesche più a sud. Il combattimento su questo punto continua con violento sviluppo di artiglieria da ambo le parti.

« Sul resto della fronte dalla regione di Dwinsk fino alla regione del Pripjet niente da segnalare.

« A sud ovest di Pinsk i nostri volontari effettuarono una brillante incursione traverso le linee tedesche. Nella notte sul ventotto raggiungendo senza essere scorti il quartiere dello stato maggiore della 72.ma divisione tedesca posta in una casa signorile presso Nevel essi attaccarono all'improvviso la guardia dello stato maggiore con granate a mano e colpi di baionetta. La guardia fu annientata. Due generali fra cui un capo di divisione un dottore e tre ufficiali vennero fatti prigionieri. Sotto la pressione di rinforzi accorsi in soccorso dei tedeschi dalla parte del villaggio di Cornitchi i volontari si ritirarono. I prigionieri vennero portati nelle linee russe. I volontari ebbero nove uomini feriti e due morti, tre ufficiali feriti ed uno ucciso. Ufficiali e soldati gareggiarono nell'adempimento del dovere.

Fronte del Caucaso. — *Nessun cambiamento.* »

La risposta del gen. Cadorna al ministro Grippo

ROMA, 30. — Il generale Cadorna in risposta al voto comunicatogli dal ministro Grippo, in occasione della riapertura del Consiglio superiore delle antichità e Belle Arti, ha così telegrafato:

« Mi compiaccio che V. E. e il Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti abbiano riconosciuto ed apprezzato l'interessamento e le cure che il Comando Supremo giovandosi dell'opera illuminata ed attiva del sottotenente Ugo Ojetti pone nel tutelare i segni gloriosi della civiltà romana e veneta i quali attestano il nostro diritto sulle terre ricongiunte alla patria. Ringrazio per il riconoscente ed augurale saluto dell'Alto Consesso rivolto all'esercito che strenuamente combatte per assicurare all'Italia i suoi confini naturali ». (Stefani).

L'altare della patria

ROMA, 1. — Nei giorni scorsi si è adunata la sottocommissione tecnica artistica del monumento a Vittorio Emanuele Secondo sotto la presidenza dell'on. Antonio Fradeletto. Furono esaminati molti importanti argomenti fra i quali gli studi presentati dalla direzione artistica relativamente alla parte centrale dell'Altare della Patria e quelli riguardanti la decorazione con stucchi delle volte e delle parti alte dei locali destinati al museo del risorgimento. La sotto commissione ha anche approvato alcune proposte presentate dai direttori artistici per la esecuzione degli stucchi di carattere, in comune negli atrii, constatato l'ottimo effetto degli esperimenti di doratura fatta sui gruppi il pensiero e la azione, ne ha deliberata la definitiva doratura.

In tale proposito ebbe la previa adesione dell'on. senatore Monteverde che manifestò per lettera la sua incondizionata approvazione per la doratura del gruppo di cui è autore.

Ai Comitati femminili
Non dimentichiamo i bimbi non legittimi

Illustre Direttore,

Nel settembre scorso io rivolsi ad alcuni giornali una nota per invocare che i sussidi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari e tutte le altre disposizioni in favore dei figli dei richiamati si estendessero alle unioni libere ed a quelle semplicemente contratte col rito ecclesiastico, che in Italia per cause speciali, fra le quali in prim'ordine l'emigrazione e l'industrialismo, sono più frequenti di quello che si crede.

Vero è che il « matrimonio di guerra » — di cui al Decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915 N. 903 — cerca di porre un rimedio a questo stato di fatto, ma le sue applicazioni, per ragioni ovvie, sono assai limitate.

Mi permettevo perciò di fare allora la proposta che l'*opera di assistenza e di soccorso esplicata dal governo e dai privati per i figli ed i congiunti dei combattenti, si estendesse anche a quelle unioni libere, che costituiscono nel senso ampio, naturale ed umano altrettante famiglie*. Le quali sono colpite assai più duramente delle altre e minacciate di dissoluzione, se decreti e comitati le trascurano e disconoscono.

Un provvedimento in loro favore sarebbe innanzi tutto opera di previdenza e di propaganda morale; sollievo ai padri che muoiono per la più grande Italia; liberati dalla preoccupazione torturante della famiglia lasciata senza risorse.

E sarebbe anche opera di alta giustizia. Al disopra di confessioni e di pregiudizi la solidarietà civile deve riconoscere e *legittimare*, per diritto di eccezione, queste unioni naturali, libere, create e custodite per molti anni dall'amore, benedette ora dalla religione della guerra.

Questa la mia proposta.

Pare che della stessa idea, sia stata l'amministrazione comunale di Milano, che guidata da principii di giustizi, non imbavagliata dal pregiudizio ha deliberato pari trattamento alle famiglie legittime o no.

L'esempio di Milano finora è stato seguito da Corignola e da Nivellara. Constatiamo con rammarico come fra i genovesi che hanno offerto ingenti somme a beneficio delle famiglie bisognose dei soldati, nessuno ne ha devoluto una parte a favore degli illegittimi. Forse li trattenne il rischio di essere vittime di facili simulazioni.

Le stesse considerazioni con speciale riferimento alle donne italiane, una gentile scrittrice, Alma Dolens, riprende ed illustra nel *Giornale di Udine*, facendo delle proposte concrete.

« A eliminare i possibili trucchi bisogna far sorgere nelle grandi e piccole città, comitati con il determinato compito di ricevere le domande di aiuto ai ragazzi privi del sussidio del governo. In sostituzione dello Stato si interessino di questi rejetti, gli Enti Pubblici, gli Istituti di Beneficenza, le Industrie, le Aziende, ove erano impiegati i genitori, che oggi raccolti nelle caserme, aspettano di partire per la guerra. Questi uffici raccolgano i documenti, esaminino ogni singolo caso, facciano inchieste. Si otterrà una specie di censimento: sapremo quanti sono i rejetti. Le istituzioni di beneficenza, i Comuni, tutte le persone di cuore, non potranno disinteressarsene col pretesto di ignorarli. Ecco un lavoro per le donne che reclamano la parte di responsabilità nell'ora di passione e di speranza per il nostro paese. La difesa dell'infanzia ci spetta per diritto, c'incombe per dovere. Iniziamo la crociata, conduciamola con fervore di amore e di giustizia, fino a far sparire i convenzionalismi che permettono alla società di disinteressarsi di categorie di fanciulli, come se ciascuno di essi non fosse un elemento della compagine sociale, una energia avvenir per la grandezza del paese.

Mi permetta, perciò, egregio direttore, di insistere, dopo aver visto all'opera alcun di questi uomini meravigliosi, di questi combattenti, preoccupati solo dal pensiero dei loro cari e non dal sacrificio della vita, di insistere ancora su questo argomento, perchè sia volgarizzato, perchè altri Comuni ed altri enti si persuadano della suprema necessità di non dimenticare i bimbi non legittimi.

Ossequi.

A. Ricciardi.

CRONACA PROVINCIALE

Un'opera umanitaria
Aiutiamo la ricostituzione delle famiglie sconvolte dalla guerra

(Sesto elenco).

(Dall'« Amico del Contadino »).

All'intento di cooperare all'opera fraterna e civile di riunire le famiglie che la guerra ha disperso, sollecitiamo il concorso attivo di tutti i nostri lettori, di tutte le persone di cuotre che hanno notizia o che sono a contatto coi profughi, coi rimpatriati o coi fuorusciti.

Si tratta di bimbi, di donne, di vecchi, distaccati violentemente dai loro congiunti e che in ano, da tempo, ne fanno ansiosa ricerca.

A tutti rivolgiamo viva preghiera di facilitare il buon esito delle indagini esaminando l'elenco che pubblichiamo e col dare pronto avviso delle persone rintracciate alla « Società Umanitaria Sezione di Udine (presso l'Associazione Agraria Friulana) ».

Batistuta Caterina e Pietro, da Cormons.

Batistuta Giuseppe e famiglia, da Capriva.

Berdinz Elisa, con il marito Berdinz Andrea e i figli Maria, Mirca, Giuseppe, Lodovico, Leopoldo, Emilia, Romana, Lucia, Giovanni, Ferdinanado: sono ricercati da Socalia Bot Maria madre di Elisa Berdinz.

Blasig Giudita, da Cormons.

Bregant Bartolomeo, da Mossa.

Calligaris don Giuseppe, da Aiello.

Calligaris Angela e marito Vittori Luigi che dimoravano a Fogliano.

Cescutti avv. Vittorio, da Gorizia.

Ceselli... le famiglie Ceselli, con parenti internati in Austria, sono ricercato per comunicazione.

Cibic Giuseppe fu Giuseppe, di anni 47, celibe, che era a Dolegna col fratello Luigi. Questi ha informato essere il ricercato in Italia.

Cimarosti Giovanni, nato a Udine, già dimorante a Trieste.

Cocetta.... famiglia di Rodolfo Cocetta, sparita da Capriva.

Colautti Luigia, con 3 figlie e cognata, da Monfalcone.

Colobig...... le famiglie Colobig aventi parenti internati in Austria sono ricercate per comunicazioni.

Concetta....... famiglia di Rodolfo Concetta, pertinente a Gonars

Cosmo Massimiliano, che si trovava a Monfalcone Panzano, Case operaie

Crusig..... si cerca la famiglia Crusig, da Vermegliano, che era alloggiata ultimamente presso Boscarolo Caterina ad Aris.

Czri Maria, da Farra Villanova (Isonzo).

De Benigni Teresa maritata Macorig, da Ronchi.

Dejuri Giuseppe e Lucia, da Monfalcone.

Dejuri Lorenzo e moglie Rosa, coi figli Giuseppe e Maria, da Monfalcone.

Dejuri Lorenzo e 4 figli da Monfalcone.

Della Mora Anna maritata a Wolfon Ermacora, e figli Antonio, di anni 38, Santo di anni 27 e Uberto di anni 22 da Lucinico (Gorizia).

Del Piero...... le famiglie di questo cognome che hanno parenti internati in Austria per comunicazioni.

De Sarrea Marrin, da Mossa.

De Senibus Antonia, sorella di Trevisan Teresa, da Monfalcone.

D'Este Cesira, da Pordenone.

Di Ronco Resi, da Paluzza.

Domini Luigi, ispettore scolastico a Gradisca.

Ezzi..... cercasi la famiglia di Ezzi Maria da Farra Villanova (Isonzo) per comunicazioni sui parenti internati in Austria.

Fain Caterina, da Cormons.

Fonzar Antonio, da Pieris.

Gratton...... la famiglia di Francesco Gratton è ricercata par comunicazioni sui parenti internati in Austria.

Iachin Elena, da Cormous.

Lobasso...... la famiglia di Michele Lobasso è ricercata per comunicazioni riguardanti gli internati in Austria.

Morosutti Alfredo e famiglia che ultimamente dimoravano a Sdraussina.

Princic Giovanni nato e domiciliato a Cerovo Sopra, marito di Princic Giuseppina e padre di Matilde.

Princic Olga, nata Brescolutic, di anni 32, moglie di Princig Carlo, podestà di S. Floriano con una figlia.

Ronchi Norma, nata Zuc, di anni 28, abitante a Cormons col marito Francesco, pensionato dal Ministero delle Finanze d'Italia.

Rossi Caterina e marito Vigna Antonio, coi figli: Umberto, Giordano, Dante, Mario, Italia.

Sierk Lucia, di anni 38, maritata Zuc Giovanni, di anni 58, ex guardia municipale da Cormons.

Sorgo Antonia maritata Comar, di anni 58, da Ronchi (Monfalcone).

Sparafani Fausta, da Monfalcone.

Stefanutti Giovanni fu Valentino, di anni 50, da S. Croce di Trieste, e moglie Halist Maria, di anni 42, espulsi dall'Austria ad Udine.

Tognon Margherita, nata Trevisan, di anni 86, da Cervignano.

Tonutti Orsola e marito Domenico, da S. Polo.

Vanon Luigia maritata a Ferdinando Frattini (internato in Austria), nata a Gradisca, e figli: Silvia (a. 6), Bruno (a. 4), Dolores (a. 3).

Zappetti...... si cerca la famiglia Zappetti, fuoruscita in Italia.

Da MANIAGO
Resoconto spettacolo pro famiglie dei combattenti

Ci scrivono 1 (n):

Diamo il resoconto finanziario dello spettacolo dato domenica sera nella sala ex filanda Zecchin a beneficio dei combattenti al fronte:

Incasso lordo compreso il ricavato della precedente sottoscrizione lire 875.25. Spese per acquisto regali addobbo sala manifesti inviti ecc. lire 200. Incasso netto lire 675.25. Contribuirono alla riuscita dello spettacolo le signorine Mazzoleni nobile Angelina, Busatto Ester, Boranga Maria, Centa Marina, Biletta Renata, Marchi Anita, Iva Rosa, Bianca Rosa, Beltrame Italia che gentilmente ebbero a prestarsi per la vendita dei biglietti, unitamente ai signori Facchin Lino e Mazzoli Volveno, ai quali tutti si deve la buona riuscita dello spettacolo. Un ringraziamento speciale è dovuto alla signorina Alberti Alba la quale con rara maestria, data la giovane età, ebbe ad eseguire l'accompagnamento al piano forte. Ringraziamenti pure si devono tributare alla signorina Puppo Santina che adempì egregiamente il non facile compito del suggeritore, alle signorine Busatto che offersero il pianoforte, alla signora Biletta Alina, che ebbe a provvedere all'addobbo del palcoscenico, alla distinta orchestra diretta egregiamente dal distinto maestro signor Leonida Facchini, e al cav. Rizzani che concedette i locali. All'egregio amico signor Carmelo Faraci, che superando gli ostacoli contro i quali si erano infranti precedenti tentativi, si fece l'anima di un Comitato senza presidenti nè vice presidenti ottenendo risultati che certamente non si potevano sperare il nostro ringraziamento più sentito e cordiale.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Presidente cav. Domini; P. M. Algise — cancelliere Cabrini.

Mancato omicidio

L'altro ieri parlò l'avvocato Turco, rappresentante della Parte Civile, il quale concluse chiedendo ai giurati un verdetto che faccia giustizia.

Poco dopo le ore 15 venne sospesa l'udienza per mancanza di luce non funzionando il gas.

Ieri mattina alle ore 10 fece la sua requisitoria il P. M. che si dichiarò convinto della piena responsabilità del Luigi Cont, e chiese un verdetto di condanna.

L'avvocato Driussi, difensore, escluse assolutamente la premeditazione e sostenne che il suo raccomandato è un ubbriaco abituale.

Concluse chiedendo un verdetto assolutorio e in subordine la semiubbriachezza e la lesione senza fine di uccidere.

Il verdetto della giuria ammise la semi ubbriachezza e la lesione grave.

Il Presidente, accettando le proposte del P. M., condannò Luigi Cont fu Mattia di anni 29 di Faedis alla reclusione per tre anni ridotti a due per lo indulto, mesi 8 e giorni 4 e lire 129.60 di multa.

Due miliardi e 603 milioni di depositi alle Casse di risparmio

ROMA, 1 — Il ministero di agricoltura industria e commercio comunica le seguenti notizie sul movimento dei depositi delle Casse di Risparmio ordinarie durante lo scorso mese di settembre: Credito dei depositanti al 1 settembre 1915, depositi a risparmio lire 2.372.762.17; in conto corrente lire 112.993.573; su buoni fruttiferi lire 74.369.129.

Versamenti eseguiti durante il mese di settembre: depositi a risparmio lire 103.498.621, in conto corrente lire 37.781.479, su buoni fruttiferi lire 4.286.337. Rimborsi eseguiti durante il mese di settembre: depositi a risparmio lire 69.797.072, in conto corrente lire 28.318.644, su buoni fruttiferi lire 7.708.012.

Credito dei depositanti al 30 settembre 1915: depositi a risparmio lire 1.406.463.766, in conto corrente lire 122.456.405, su buoni fruttiferi lire 74.946.454.

Differenze fra il credito dei depositanti al 30 settembre 1915, depositi a risparmio lire 33.701.549, in conto corrente lire 9.463.835, su buoni fruttiferi lire 570.325. L'ammontare complessivo dei depositi delle casse di risparmio ordinarie è salito durante il mese di settembre da lire 2.560.123.919 a lire 2.603.866.628 con un aumento di lire 43.742.709 superiore a quelle verificatesi nel mese di agosto che era stato di lire 41.950.450.

Cronaca Cittadina

La sospensione dei vaglia telegrafici per la zona di guerra

Il ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

L'intendenza generale dell'esercito ha rilevato che l'enorme numero dei vaglia telegrafici diretti ai militari in zona di guerra, oltre che ostacolare la sollecita trasmissione dei telegrammi ordinari diretti ai militari, produce un tale ingombro sulle linee da far sì che i vaglia telegrafici giungano a destinazione con molto ritardo ed in tempo superiore a quello che avrebbe impiegato una cartolina vaglia ordinaria.

« Ad aggravare tale ritardo concorre pure l'obbligo delle prescritte scritturazioni da compiersi dagli uffici della posta militare per i detti vaglia. Allo scopo quindi di far procedere più speditamente il servizio telegrafico ordinario nella zona di guerra ed anche a tutela dell'interesse del pubblico il quale, pur spendendo per l'invio dei vaglia telegrafici somma di molto superiore a quella richiesta per l'invio delle cartoline vaglia, non ottiene alcun vantaggio nella sollecitudine del recapito, vi è ritenuto opportuno di sospendere a tempo indeterminato dal primo dicembre l'accettazione dei vaglia telegrafici diretti ai militari in zona di guerra ».

Il maltempo ritarda l'arrivo dei telegrammi

La « Stefani » ci manda da Roma 1:

Il Ministero delle poste e telegrafi comunica: Causa il tempo pessimo da ieri sera le comunicazioni telegrafiche con l'Alta Italia sono molto difficoltose ed a intervalli interrotte. I telegrammi perciò subiscono gravi ritardi.

Un pensiero gentile

Udine, 28 novembre 1915

Egregio Sig. Direttore,

Non vorrà negare ospitalità a queste due righe nelle quali sono certo di interpretare il pensiero di tutti i cittadini di Udine.

Quando suona l'allarmi, e in fretta ci ricoveriamo al coperto, i nostri bravi aviatori con qualunque tempo si lanciano arditamente nell'aria per difenderci dalla barbara insidia nemica. Essi sono pronti giorno e notte, sempre in ascolto all'apparecchio telefonico e per vento o freddo che faccia, non hanno un istante di vero e tranquillo riposo e quando noi, laggiù, sentiamo per aria il ronzio dei loro motori, un senso di tranquillità e di sicurezza c'invade, e ad essi mandiamo un augurio sincero di successo e fortuna. E' giusto che giunga loro il ringraziamento riconoscente, che sappiano quanto noi ne apprezziamo l'opera, il valore, l'abnegazione, noi che ci sentiamo validamente difesi e protetti dalla loro audacia.

Ebbene, egregio Sig. Direttore, le sarò grato se Ella vorrà fare in modo che sia iniziata una sottoscrizione popolare allo scopo di presentare loro, il giorno di Natale, un segno tangibile della riconoscenza cittadina.

Ringraziandola

A. G. Beltrandi.

Senza dubbio l'egregio signore che ci ha mandato questa lettera interpreta il sentimento della cittadinanza udinese. Noi aderiamo con animo lieto all'iniziativa che egli propone e vuol essere un gesto semplicemente affettuoso per significare ai nostri aviatori il grato animo, la fraterna compiacenza, il fervido augurio comune.

E i lavori alla stazione ferroviaria?
Lentezze deplorevoli

Caro Giornale,

Dato il momento attuale, Udine nostra è diventata uno dei centri più importanti d'Italia. Qui affluisce col mezzo della ferrovia, il fiore dell'intelligenza, come pure il fiore della gioventù diretto alla fronte.

Eppure qui si verificano degli « inconvenienti » (chiamiamoli pur così), quali nessuno potrebbe immaginare. Intendo alludere ai lavori della stazione ferroviaria della nostra città.

Iniziati da tanto tempo, essi proseguono a passo di lumaca, cosicchè sono pressochè allo stesso punto di mesi fa.

E' una deplorevole trascuranza, inscusabile.

Il fabbricato principale è da mesi ricostruito secondo il progetto: trattasi ormai di adattarlo ai bisogni del pubblico. Il lavoro quindi è ormai ridotto ai dettagli. Perchè non si può condurlo a termine sollecitamente?

Forse, non sembra a prima vista, ma la lentezza dei lavori è di grave incaglio al servizio, già per tante ragioni difficile.

Inoltre, una ragione di decoro dovrebbe indurre a fare presto. Arrivano a Udine generalissimi di Francia e d'Inghilterra; trovansi tra noi auguste persone. Perchè si deve offrire lo spettacolo una importante stazione ferroviaria che non può mai essere terminata?

E' un offendere parmi, la fama di attività e di energia che il nostro Paese, grazie al valore dei suoi figli, si è conquistato.

Avviso a chi tocca. *Un assiduo*

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

All'ufficio notizie per militari offrono lire 50 i signori dottor Guido e Andreina Giacomelli.

R. S. offre lire 5.

I solenni funebri della contessa Ducco di Sbruglio

Ieri mattina alle ore 10 seguì il funebre accompagnamento della compianta nobile signora Contessa Emma Ducco di Sbruglio, che specialmente nell'alta società cittadina godeva tanto meritate simpatie.

Precedevano le insegne religiose, i ragazzi dell'orfanotrofio Tomadini e il clero officiante. Veniva quindi il carro funebre col feretro.

I cordoni erano tenuti dalla marchesa Costanza di Colloredo Mels, dalla signora Costanza Linussa, dalla contessa de Brandis-Ciconi Beltrame, dalla contessa Beria di Trento, dalla contessa Maria de Puppi e dalla signora Passero del Giudice.

Seguivano il carro funebre il genero della defunta generale comm. Demetrio di Salvo con i figli e lunga schiera di signore fra le quali: contessa dal Torso de Concina, contessa del Torso Beretta, signora Francy Fracassetti, signora Teresa Schiavi, contessina Elisa de Puppi, signora Beltrandi, signora Adele Luzzatto, contessine di Prampero, signora Tellini Canciani, contessa di Colloredo Vintani, contessina Giuseppina di Colloredo ed altre ancora.

E poi: conte Antonio di Trento, co. Carlo di Trento, cav. avv. Pietro Linussa, i fratelli conti Pace, cav. Del Vecchio, conte A. Bellavitis, conte Gustavo Colombatti, dottor Someda, conte Giuliano di Caporiacco, marchese P. di Colloredo Mels, conte Cintio Frangipane, conte Ottaviano di Prampero, conte Filippo Florio, cav. dottor Pitotti, conte A. Gropplero, conte Giovanni Della Porta, scultore Liso, L. F. Sandri, Antonio Fanna, dottor De Senibus, dottor Morelli de Rossi, conte Daniele Asquini ed altri.

Dopo le esequie nella chiesa del Carmine il funebre corteo mosse direttamente al Cimitero.

A tutti i congiunti dell'Estinta vada i sensi del nostro più vivo rammarico.

Disgrazia mortale
fuori Porta Grazzano

Ieri poco dopo le ore 16 una gravissima disgrazia accadde fuori porta Grazzano nei pressi del cavalcavia.

Certa Bassi Maria fu Angelo di anni 65 di Beivars, ma abitante a Udine camminava lentamente sotto il cavalcavia.

In quel momento dalla parte opposta veniva un carro tirato da due cavalli. Ad un tratto una locomotiva passando sul cavalcavia si mise a fischiare; i cavalli s'impennarono e si diedero a una corsa vertiginosa e quando giunsero sotto il cavalcavia investirono con forza la povera Bassi che rimase schiacciata!

Alcuni passanti che si erano accorti di quanto era accaduto accorsero prontamente per recare aiuto alla disgraziata, ma era già troppo tardi: la poveretta era morta. Venne subito avvertita la Pretura del primo Mandamento e prontamente si recò sul luogo il vice pretore accompagnato dal cancelliere. Essi non poterono fare altro che constatare la morte della Bassi e prendere qualche informazione sul fatto.

Il cadavere rimase sorvegliato fino alle ore 19, fino a quando cioè vennero i necrofori e lo trasportarono alla cella mortuaria del Cimitero.

La morte di un altro valoroso

In uno degli ultimi combattimenti rimase gravemente ferito e soccombette alle ferite il sottotenente di artigliera Leljo Michelini, figlio del poeta dialettale Pietro Michelini (Pieri Corvatt).

La famiglia del Michelini ora abita a Roma, ma quando giunse la notizia del ferimento del figlio, padre, madre e sorella vennero a Udine; giunsero però troppo tardi. Il loro Lelio, era già morto!

Pietro Michelini seppe sopportare stoicamente la sua grande sventura ed ebbe a dire: Sono sacrifici cui dobbiamo tutti noi, padri, saper oggi sopportare con animo fermo.

Lelio Michelini, era un ottimo giovane, intelligentissimo, studioso, amantissimo della famiglia che lo riamava di pari affetto.

Possa non essere mai dimenticata la memoria del valoroso giovane caduto per la Patria; alla desolata famiglia condoglianze vivissime.

L'azione della Sucai

Cinquecento sottotenenti degli alpini e di artiglieria di montagna, sono stati nominati tra i Sucaini. E' questo il miglior titolo d'onore per l'Istituzione studentesca che indefessamente ha preparato alla Patria, in dieci anni di lavoro, un numero considerevole di ufficiali per le truppe di montagna.

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 21.751.26 — cav Enrico del Fabbro (in morte del col. Chiussi) lire 2 — Pagnutti Giovanni (terza offerta) lire 10 — Giuseppe Chiese (per onorare la memoria della contessa Emma Ducco di Sbruglio) lire 25 — Famiglia avv. Pietro Linussa (in morte della contessa Emma Ducco di Sbruglio) lire 25 — Coniugi co di Trento (in morte della contessa Emma Ducco di Sbruglio) lire 40 — mediante la « Patria del Friuli » lire 72 — Tot. lire 21.925.26.

I saluti dal campo

Zona di guerra 6 novemb.

I soldati friulani che si trovano sul fronte mandano saluti alle loro famiglie:

Minisini Francesco, Beinat Massimo, Beinat Luigi, Moretti Emilio, Minisini Giuseppe, Minisini Cleto, Zuliani Valentino.

Cucina popolare

La Direzione della Cucina Popolare ci comunica il numero delle razioni state distribuite durante il mese di novembre:

Minestre n. 50340 — Carne 5340 Pane 123773 — Verdura 3370 — Uova 887 — Latte 1424 — Brodo 220 — Totale 185.354.

Teatro Sociale
NOVO CINÈ

Il nuovo programma svolto ieri sera venne trovato di soddisfazione. Specialmente il dramma di attualità *Il calvario di una madre francese* ha delle scene emozionanti di grande effetto.

Brillantissima la scena comica nella quale è protagonista Kri-Kri.

Oggi il bel programma si replica.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma per giovedì 2 dic.

La simpatica compagnia veneziana diretto da quel caro artista che è Bratti rappresenterà la commedia brillantissima in quattro atti di E. Giordano *La galina canta e el galo tase*.

Lo spettacolo di prosa verrà preceduto dal bellissimo dramma in 3 parti IL PASSATO capolavoro cinematografico della casa Aquila Film.

Quotazioni ufficiali
dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 30. — Il Ministero di A. I. C. comunica i corsi della Rendita e dei Titoli:

TITOLI DI STATO

Consolidati: Rendita 3.50 (1906) 85.82 — Id. (1902) 85.28 — Id. 3 0/0 57.=

Redimibili: Prestito Nazionale 4 1/2 0/0 98.78 = Buoni del Tesoro 97 75 = Id. (1913 1914) 96.87 = S.S. F.F. Mer., Adr., Sic. 299.85 — Ferr. V. E. 303.= = Ferr. Livornesi A. B. 314.50 Id. C. D. D. 309.50 — Ferr. Centrale Toscana 525.=

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Ferr. Sardo (1879-82) 306.= — Prestito Unificato Città di Napoli 81.57 = Credito Fondiario Banco Napoli 416.37

Cartelle fondiarie: Credito Fond. Monte Paschi 5 0/0 465.81 = Id. Id. Id. 4 1/2 0/0 456.23 = Id. id. id. 3 1/2 0/0 437.07 = Cred. Fond. Opera Pia S. Paolo 3.75 0/0 474.— Id. id. id. 3 1/2 0/0 433.= = Banca d'It. 3 3/4 0/0 475.= Istituto Fondiar. 4 1/2 0/0 469.50 — Cassa Risparmio Milano 3 0/0 427.50 = Id. 3 1/2 0/0 480.=

Le borse estere

LONDRA, 30. — Il cambio su Italia è 31.11, cheque 30.70, Cambio su Parigi 28, cheque 27.575.

Il cambio

ROMA, 1. — Il cambio per domani è 118.50. (Stefani).

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico telefonico e particolare)

Il comunicato ufficiale

ROMA, 1. COMANDO SUPREMO — 1 DICEMBRE 1915

(Bollettino di guerra N. 189)

NELLA GIORNATA DI IERI, SOSTA DELLE FANTERIE PER IL RAFFORZAMENTO DELLE POSIZIONI RAGGIUNTE, INTENSA AZIONE DELLE ARTIGLIERIE DIRETTA A SGRETOLARE LE NUOVE LINEE DI RESISTENZA NEMICA.

I CONSUETI TIRI DELL'AVVERSARIO CONTRO GLI ABITATI PROVOCARONO UN INCENDIO NELL'OSPEDALE CIVILE DI MONFALCONE RAPIDAMENTE DOMATO.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO QUALCHE BOMBA SULLE BORGATE DI PAULARO E DI MISINCINIS IN CARNIA. — NESSUN DANNO.

IN PICCOLI SCONTRI FURONO PRESI AL NEMICO UNA TRENTINA DI PRIGIONIERI ED UNA MITRAGLIATRICE.

Generale *CADORNA*

La riapertura del "Reichstag,,

L'imposta sugli utili di guerra

ZURIGO, 1. — Si ha da Berlino: Il Reichstag riprese i lavori. L'aula è affollata come pure la tribuna diplomatica e le altre tribune. Molti deputati portano la divisa.

La seduta si apre con un discorso del presidente Kaemff che vanta la situazione militare sul fronte occidentale e sul fronte orientale. Parla quindi delle operazioni nei Balcani accennando anche alla cooperazione della Bulgaria. Sostiene in fine che la Germania saprà resistere anche nella lotta economica; non sarà vinta per fame.

Dopo il discorso del presidente Keempf si passa a discutere in prima lettura il progetto di legge sui provvedimenti preliminari per la nuova imposta sugli utili in tempo di guerra.

Il sottosegretario di stato per le finanze Hollferich dichiara che questa nuova tassa che grava sui contribuenti essa darà un provento rilevante nello interesse del riordinamento delle finanze dopo la guerra. I miliardi spesi per la guerra, soggiunge l'oratore, sono rimasti per la massima parte nell'interno del paese. Lo spostamento dei valori derivatone deve essere considerato come un aumento di patrimonio.

La nuova imposta sarà applicata per un periodo di tre anni e non più, per non nuocere alle forze economiche necessarie volendosi condurre la guerra a buon fine. Si tratta di una questione della massima importanza, la vita economica del paese dovrà essere trattata con cura anche dopo la guerra, tenendo conto delle condizioni finanziarie degli stati federali.

Il progetto di legge deve essere approvato rapidamente affinchè i profitti di guerra non sfuggano all'imposta; il disegno di legge definitivo sarà presentato nel marzo 1916.

Si delibera che il progetto di legge venga rinviato alla commissione del bilancio. Il Reichstag sarà convocato a domicilio.

La guerra sarà vinta

dalle potenze della Quadruplice

LONDRA, 1. — Il ministro Bonar Law, parlando a un banchetto che aveva avuto luoog a Londra ha respinto le asserzioni del nemico che la Inghilterra non prenda parte sufficiente alla guerra. L'oratore si domanda se al principio della guerra vi fu alcuno il quale potesse credere che l'Inghilterra avrebbe fatto quanto ha fatto la marina che ha superato ogni speranza. I giornali tedeschi affermano che siamo alla vigilia della bancarotta; invece ne siamo molto lontani. La fortuna del paese non è ancora toccata e sopporteremo il fardello della guerra più a lungo dei nostri nemici. Nessun paese al mondo potrebbe organizzare con l'arruolamento volontario un esercito, simile al nostro; mai in Inghilterra i partiti furono uniti come ora.

L'oratore soggiunge che gli si domandò se una sua recente espressione ottimista fosse giustificata. Nulla negli ultimi tempi è accaduto che sia suscettibile di fargli cambiare parere.

Per vari mesi l'oratore non si attendeva buone notizie, ma ciò non ha modificato la sua opinione, che, cioè la guerra non sarà vinta e perduta sul teatro orientale ma sull'insieme della fronte. E' convinto che ci avanziamo lentamente ma inesorabilmente verso la vittoria. Le riserve degli alleati sono molto superiori a quelle del nemicó. Noi possiamo rispondere nelle Fiandre lanciando due granate per una che se ne riceve

Sulla fronte russa l'invasione è stata arrestata.

Bonar Law crede fermamente che il pericolo di una invasione non si ripresenterà più. La popolazione della Germania ha cessato di credere alla vittoria e le condizioni economiche di quel paese cooperano fortemente a nostro favore. I giornali tedeschi dicono che noi abbiamo provocato la guerra. Noi invece non abbiamo nulla da guadagnare con essa eccetto la sicurezza della pace futura. La guerra non sarà stata combattuta invano se otterremo la distruzione del militarismo prussiano, ciò che significa l'impossibilità d'ora innanzi che un gruppo qualsiasi di uomini provochi un tale eccidio nel mondo. (Stefani).

Alla Camera francese

La chiamata sotto le armi della classe 1917

PARIGI, 1. — (Camera dei Deputati). — *Durante la discussione del progetto autorizzante la chiamata sotto le armi della classe* 1917. *Gallieni dichiara che questa classe deve essere pronta per la primavera del* 1916, *epoca in cui, d'accordo con gli alleati, i rinforzi permetteranno alla Francia di fare uno sforzo decisivo.*

Si approva per alzata di mano il progetto autorizzante il ministero della guerra a chiamare sotto le armi la classe del 1917.

PARIGI, 1. — *Il ministro della guerra generale Gallieni ha stabilito che la classe* 1917 *debba essere chiamata sotto le armi il* 5 *gennaio* 1916.

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

In Alzazia e nell'Artois

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Giornate di pioggia e di nebbia e di belo in Champagne. Altrove vi è stato il cannoneggiamento abituale. Si segnalano sull'insieme della fronte soltanto combattimenti a colpi di granate in Artois, nella regione di Sooste e in Alsazia-Lorena ove i bene aggiustati tiri della nostra artiglieria hanno sconvolto le trincee nemiche a nord di Muhltach nella valle della Fecht. »

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: « Niente da segnalare durante la notte eccetto un energico bombardamento della nostra artiglieria nel settore di Frisee. Nella Vallata della Somme l'esplosione di una mina tedesca non ha avuto alcun risultato. In Artois durante la giornata di ieri uno dei nostri aeroplani ha attaccato sulle linee nemiche due aeroplani tedeschi. Uno di essi è stato costretto ad atterrare, l'altro è fuggito; inseguito fino a Douay. Il 28 corrente un aeroplano francese ha lanciato sei granate da 90 sui baraccamenti vicini alla stazione di Lenz, che sono stati gravemente danneggiati.

Il comunicato belga

LE HAVRE, 1. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Cannoneggiamento nostro sulla fronte verso Ramschapelle, Persvyse, Oude, Stuyekenkerke. Le nostre batterie bombardarono la fronte tedesca verso Roolchemme, Eessen, Woumen, Bischotte.*

Il comunicato tedesco

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino: Un scomunicato ufficiale in data di oggi dice:

Fronte occidentale. All'ovest di Labassee grossa esplosione preparata dalle nostre truppe cagionò importanti danni in una posizione inglese. Un aeroplano inglese e uno francese furono abbattuti a colpi di fuoco. Gli aviatori furono fatti prigionieri.

Fronte orientale. Nessun avvenimento particolare.

Fronte balcanico. Su alcuni punti furono vi combattimenti riusciti contro retroguardie nemiche.

Le posizioni tedesche della Fiandra bombardate dagli inglesi

SALONICCO, 1. — *Contrariamente alle informazioni sulla fronte bulgara le truppe francesi occupano tutte le posizioni conquistate sulla riva sinistra del Vardar fino a Krivolkak.*

AMSTERDAM, 1. — *Il* Telegraaf dice:

« *Nella mattinata una squadriglia inglese bombardò durante due ore le posizioni tedesche di Zeebrugge e Ostenda* ». (Stefani).

La guerra nei Balcani

Verso Mitrovitza e Plevlje

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino: un comunicato ufficiale dice:

Fronte balcanica: Presso Rudnik a sud ovest di Mitrovitza le forze nemiche furono respinte da una parte dell'esercito del generale Koevess. Su questo punto e ad ovest del Sitniza furono presi complessivamente mille prigionieri dalle truppe dell'esercito del generale von Gallwitz. Le forze bulgare presero il 28 corrente Prizrend e si impadronirono di otto cannoni. (Stefani).

BASILEA, 1. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte Russo. — Nulla di nuovo. Sul fronte a sud est e a nord ovest di Priboj abbiamo respinto i montenegrini verso Plevlje, sulla frontiera montenegrina. A sud di Mitrovitza, le truppe austro-ungariche hanno assalito la retroguardia serba facendo 210 prigionieri. I bulgari si avvicinano al bacino di Prizrend. (Stefani).

ROMA, 1 — Il Consolato generale del Montenegro comunica il seguente dispaccio: *Cettigne 1 dicembre.* Le nostre truppe eseguirono il 29 novembre un energico riuscito attacco presso Melaka e disfecero il nemico obbligandolo a ritirarsi in disordine verso Corasda. Sugli altri fronti nessun combattimento. (Stefani).

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 1. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 28 dice: « *In direzione di Prizzent inseguiamo senza tregua i serbi che si ritirano verso il Montenegro. La via di Pristina Prizrent è coperta ovunque di oggetti d'equipaggiamento e materiale di guerra. Alle due parti della via si trovano cavalli e bovi uccisi, vetture, camion, automobili danneggiati, intorno al villaggio di Suharska scoprimmo grandi quantità di munizioni. Numerosi pezzi avevano soltanto gli assi e affusti. Sulla fronte meridionale le operazioni svolgonsi favorevolmente per noi. Le nostre truppe occuparono il 26 Kisecco.*

Giornata di calma sulla fronte delle truppe anglo-francesi

PARIGI, 1. — Il comunicato delle ore 1 dice:

Esercito d'Oriente: Calma sulla nostra fronte eccetto alcuni colpi di artiglieria. L'intenso freddo rende difficile le operazioni.

Corpo di spedizione nei Dardanelli. — Le giornate del 27 e del 28 novembre sono state segnalate da reciproca attività nei lavori di mine. L'esplosione di una mina provocata dalle nostre truppe ha fatto saltare un posto di scorta turco. Una delle nostre gallerie avendo incontrato una galleria turca, i nostri zappatori hanno posto in fuga gli zappatori nemici a colpi di rivoltella e di granate.

Una fabbrica di polvere saltata in aria

VILMINGTON (Delayare), 1. — *Una esplosione avvenne ieri in una fabbrica di polveri cagionando la morte di trenta persone. I resti delle vittime sono assolutamente irriconoscibili. Supponesi che la rena mischiata alla polvere provocò una scintilla.* (Stefani).

Tre ministri austriaci licenziati i loro successori

ZURIGO, 1. — Si ha da Vienna: La Viener Zeitung *pubblica gli autografi sovrani che accettano le dimissioni di Heinold ministro dell'interno, Clusier ministro del commercio, barone Engel ministro delle finanze è nominato il primo e l'ultimo membri della Camera Alta, il secondo barone.*

Il principe Corrado di Hohenlohe Schillingsfuerts già luogotenente di Schillingsfuerts già luogotenente di Trieste è stato nominato ministro dell'Interno. Kauss Leth ministro delle finanze, von Spitzmueller ministro del commercio. (Stefani).

L'indugio del governo ellenico

PARIGI, 1. — I giornali hanno da Atene: « *Nessuna comunicazione ufficiale fu fatta circa le trattative degli alleati dal governo greco relativamente alle operazioni degli alleati in Macedonia.*

Il ministro d'Inghilterra visitò Skouloudis

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

Sacrificando tutto pel santo ideale di Patria, perdeva la vita sul campo di battaglia il

Rag. Vincenzo Comparetti

sottotenente nel ... regg. Granatieri

La famiglia ne dà partecipazione e ringrazia chi condivide il suo dolore.

Udine 1 dicembre 1915.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a **PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.**

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

INSERZIONI A PAGAMENTO

UDINE Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via V ttorio Emanuele 65 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 3 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 61 — VERONA Via Valleria Gatullo 6 — PARIGI, Rue Ferdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO: IV pagina divisa a ... lonne L. 0.50. III pag. L. ..50 la linea e spaz... a corpo 7, ... col. 3 per ogni linea ...

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

• **DI FAMA MONDIALE** — **DI USO UNIVERSALE**

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta. - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le imitazioni e le falsificazioni.

Nelle premiate Coltellerie

FRATELLI MASUTTI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Filiale: Via della Posta, 36

DEPOSITO

Rasoi di sicurezza *Gillette, Auto-Strop, Star Ideal, Invenia* ecc.
Rasoi comuni Inglesi, di **Maniago**, di **Solingue** le migliori marche.
Tosatrici per capelli, barba, e per cavalli.
Pietre naturali del Belgio per affilare rasoi.
Coramelle comuni e *automatiche* per qualunque tipo di rasoio.
Lame *Gillette, Auto Strop, Star* ecc.
Crema di sapone e polvere per barba
Penelli *bacinelle, allume di rocca, magnesia*
Saponi per barba *Gilette, Colgate, Vinolia, Erasmio, Raucé.*
Forbici da parrucchiere, da toilette, lavoro, ricamo, sarti, viticultori ecc.
Coltellerie da cucina, per macellai, salumieri, calzolai ecc.
Posaterie da tavola metallo bianco finissimo
Temperini completo assortimento
Posate e coltelli campo

Ferri di chirurgia

Vendita e Riparazioni

Profumerie delle Case

Rimmel, Colgate, Erasmic, Tantini, Banfi, Bertelli, Sirio, Coty ecc.

NB. — Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento **occhiali per vista** montati in acciaio, in oro dublé, oro 18 caratti. **Occhiali per ciclisti e automobilisti, Binoccoli e canocchiali, lenti, lampadine elettriche.**

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Ampeloterapia

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un' importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell' organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto florire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore allemigliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i gemi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visneri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o moto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissettante. LA SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo, nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia: nella malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico intestinale, atonia, emoroidi; nello malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della pieta lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI — MILANO Via, San Paolo, 11

FARMACIA MALDIFASSI (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO d'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 500 grammi circa al PREZZO di L. 2.25 franco Milano — Franco per posta L. 0,90 in più.

— Pacco di 3 Kg. contenente 2 flaconi L. 1. per pacco, in più

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni & C.**

MILANO — ROMA — GENOVA